

Michele Cappelletti
Via Resegone, 2
22038 Tavernerio Como
p.i.: 03228390138
Email: michele.cappelletti@tin.it
Tel: +393386724288



“ Il Corpo Mondo ”

esperienze dal mondo di musica di insieme attraverso il corpo

“L'originario è radicato nel corpo. Il corpo è preliminare al linguaggio e la conoscenza, alle sue origini, passa di lì. L'analogia è omologa alla nutrizione. La proiezione all'espulsione. I movimenti fondamentali del pensiero hanno sagome simili a quelle di funzioni corporee. Il corpo è luogo di confine tra l'originario e il pensiero (discorsivo, concettuale): prima di parlare il mondo si esprime nel corpo, ed è il corpo che pensa il 'mondo'. Prima del linguaggio il bambino si muove, compie gesti – efficaci o no - assume posizioni – piacevoli o no. Le prime parole saranno puro gesto, il suono della suzione e il fonema antichissimo mo-mo. [...] Il caos originario che sta prima del linguaggio ha impresso costellazioni di affetti “pensati” dal corpo attraverso tracce dolci o crudeli. L'esperienza olfattiva, ma anche le trappole delle analogie, riaffondano in questo pensiero secondo, arcaico, sensoriale ed empaticamente acceso. L'ascolto musicale, il fatto simbolico e gli eventi inconsci pescano in queste acque dalle mille correnti, dove un tempo, prima di parlare, il corpo e il cuore hanno percepito il mondo per la prima volta, come un rumore, un profumo o una musica.”

Denis Gaita, Il pensiero del cuore

Destinatari:

classi quarte, scuola primaria di Albese con Cassano

Finalità:

Il “mappa mondo” è un oggetto che traccia e delinea i confini. Spesso questi limiti sono visti solo come luoghi di separazione, di divisione, di diversità.

Nel “corpo mondo” invece si vuole scoprire come i confini possano essere un luogo di scambio, accettando per prima cosa noi stessi, il nostro corpo, i nostri compagni in classe e successivamente accogliendo la diversità per come è, scoprendo così che può nascere una integrazione, una ricchezza, una musica d'insieme...

Obiettivi:

- Cantare melodie provenienti da diversi paesi del mondo (Africa occidentale, America Latina, nord Europa, vicino oriente)
- Sviluppare il canto a canone.
- Sviluppare la coordinazione motoria
- Saper gestire gli spazi
- Muovere il corpo in maniera espressiva e danzare balli tradizionali
- Saper suonare ostinati ritmici con il proprio corpo
- Saper utilizzare lo strumentario didattico, etnico e non convenzionale come estensione del proprio corpo
- Saper integrare la body percussion, il movimento espressivo, la danza, il canto e lo strumentario sviluppando la capacità di lavorare in gruppo
- Saper leggere delle partiture informali

Contenuti:

- Canti di alcuni paesi Africani:
Watu 'o (Senegal)
Mama lama (Africa occidentale)
Koimbiko (Congo)
Banuwa (canone tradizionale africa)
- Ritmi tradizionali per tamburi Doudumba, Sangban e kenkeni (Africa Occidentale)
- Canone body percussion, parlato, cantato con saluti in diverse lingue (Hyvää päivää, Bom Dia, Nanga Def, Şa bah ba)
- Canti e danze della tradizione finlandese:
Tuli tuli lammin
Kerakun Kikairon
- Danze della tradizione israeliana
- Danze della tradizione sudamericana
- Canto brasiliano Peixinhos du mar

Metodologia:

Il corso sarà prevalentemente pratico operativo, attraverso una metodologia attiva basata sull'imitazione partendo dal semplice per arrivare a strutture complesse.

Dall'esperienza si vuole successivamente portare i bambini a saper rielaborare i materiali attraverso un modello di educazione liberante.

I contenuti e le modalità di intervento saranno sempre aperti e flessibili in quanto non possono non tenere conto delle persone, delle loro richieste, dei loro bisogni, delle loro competenze musicali e della rete di relazioni che nascerà tra i singoli, il gruppo e l'insegnante.

Argomenti:

Musica e corpo
Musica e movimento
Musica e espressione
Musica e danza
Musica e ritmo
Musica e parola
Musica e voce
Musica e contesto fantastico

Durata e tempi di realizzazione:

20 incontri per classe da Gennaio a Giugno 2011
Venerdì mattina 8:15 – 9:15 / 9:15 – 10:15
Spettacolo finale al termine del percorso

Verifica:

La verifica consisterà nell'osservazione costante del gruppo classe durante gli incontri e nella presentazione ai genitori di una performance finale.

Spazi:

Spazio per un minimo di attività di movimento (aula senza banchi)
E' importante che l'aula sia sempre lo stessa e che sia libera da distrazioni sia all'interno sia all'esterno (materiali, giochi, disegni appesi alle pareti, rumori o suoni in stanze adiacenti)

Materiali:

Strumentario orff (xilofoni contralti e bassi, barre contrabbasse, tamburi a mano)
Strumentario etnico (Doudumba, Sangban e Kenkeni)
Strumentario non convenzionale (bacchette di bambù, conchiglie di Capesante, zucche, bacchette di carta di giornale arrotolata, secchielli di plastica, catini, spatole, bicchieri di plastica)

Fogli di carta da pacco, scotch di carta, pennarelli punta grossa.

Fazzoletti di stoffa colorati.

Impianto audio di adeguata potenza con lettore cd

Costi:

Al termine del progetto verrà emessa regolare fattura per un importo lordo di euro 1680,00 (40 euro lorde all'ora x 40 ore + 2 di spettacolo).

Il pagamento potrà essere effettuato entro 30 giorni f.m. data emissione fattura a mezzo bonifico bancario intestato a:

Cappelletti Michele
banca Cariparma ag di Tavernerio
Iban: IT76Z0623051770000046286622

Tavernerio, 15 Giugno 2010

Michele Cappelletti

Doudoumba, Sangban e Kenkeni



Il doun doun nell'afrika occidentale è un terzetto di tamburi che solitamente accompagnano i tamburi solisti (djembe o sabar) ed è formato da:

Doudoumba (tamburo più grave)

Sangban (tamburo medio)

Kenkeni (tamburo acuto)

Questi tamburi mi hanno sempre affascinato per il loro suono caldo e il loro sapore tipicamente africano. Sembrano proprio una famiglia, papà Doudoumba, mamma Sangban e il piccolino kenkeni hanno dei nomi veramente buffi e quasi onomatopeici.

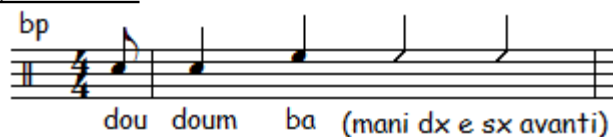
Tutto ciò mi è sembrato uno spunto di partenza interessante per elaborare un materiale e un piccolo percorso per la scuola.

Utilizzando il contesto fantastico entro in classe dicendo di essere stato in Africa durante l'estate e di aver incontrato il signor Doudoumba.

Doudoumba era una persona molto alta, con due spalle molto larghe.

Ciò che però mi aveva più colpito al nostro primo incontro era la sua voce bassa e profonda.

Insegno per imitazione il ritmo del doudoumba partendo dalla voce e aggiungo dopo poco la body percussion:

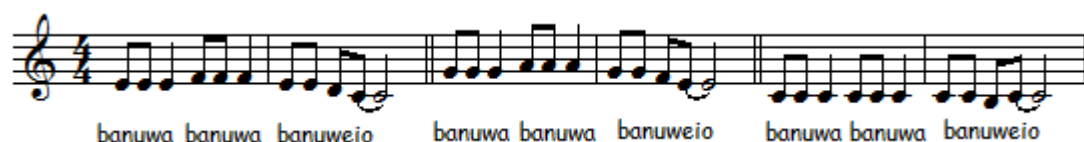


Doudoumba mi raccontò fin da subito della sua solitudine, lavorava durante tutta la giornata, faceva il pescatore, incontrava un sacco di amici, ma poi quando tornava a casa si sentiva solo. Allora si ricordava delle parole di suo nonno saggio Djembe:

“Se un giorno ti capiterà di restare solo canta questa canzone, vedrai che qualcuno da qualche parte ti ascolterà.”

Doudoumba allora tutte le sere, con la sua voce profonda guardando la luna intonava questo canto.

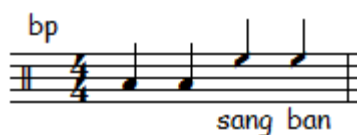
Imposto il canto per imitazione:



Accompagniamo il canto con l'ostinato bp di doudoumba.

Dall'altra parte del villaggio abitava una ragazza dai capelli ricci e neri di nome Sangban

Insegno per imitazione il ritmo di Sangban utilizzando la voce e la body percussion:



Sangban tutte le sere mentre si preparava ad andare a dormire sentiva sempre una musica dolcissima arrivare da lontano che la cullava e la portava serenamente nel mondo dei sogni. Sangban era sempre incuriosita da questa voce e si domandava a chi potesse appartenere, ma immancabilmente prima di riuscire a darsi una risposta, si addormentava. Una sera allora decise di rispondere al canto.

Cantiamo il canto ma con l'ostinato bp di Sangban.

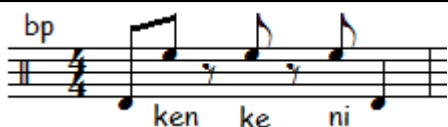
Ci dividiamo in due gruppi (Doudoumba e Sangban) e eseguiamo il canto prima un gruppo e poi l'altro con i due diversi ostinati e poi insieme, infine eseguiamo 6 volte il nostro ostinato senza più cantare prestando attenzione all'incastro ritmico.

Doudoumba sentendo arrivare una risposta al suo canto fu felicissimo e il giorno dopo decise di andare a cercare questa voce.

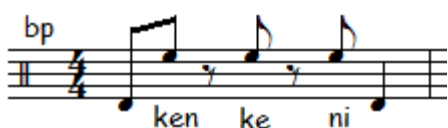
Il gruppo Doudoumba va alla ricerca di una Sangban con il proprio ostinato spostandosi liberamente nello spazio (per poter spostarsi i doudoumba devono aggiungere i piedi contemporaneamente al petto). Trovata una Sangban eseguire insieme gli ostinati e battere le mani con il partner e successivamente aggiungere il canto. Chiedere ai bambini come strutturare l'attività.

Fu così che Doudoumba e Sangban si innamorarono a prima vista. Dal loro amore nacque un bambino e lo chiamarono Kenkeni.

Insegno per imitazione il ritmo di Kenkeni utilizzando la voce e la body percussion:



Eseguire i tre ostinati di seguito (ogni ostinato due volte)



Eeguire un canone di bp

Aggiungere il canto banuwa ed eseguirlo a canone

Presentare gli strumenti alla classe facendo indovinare qual è il Doudoumba quale il Sangban e quale il Kenkeni e provare a suonare gli ostinati sugli strumenti.

Chiedere alla classe se conoscono altre famiglie di strumenti.

Dividere la classe in piccoli gruppi e dare loro la possibilità di scegliere altre famiglie di strumenti (sia da strumentario orff es. Xilofono basso, xilofono contralto, xilofono soprano sia da strumentario non convenzionale es. Secchiello grande, medio, piccolo) e di creare i propri ostinati.